

- accantonamento al fondo rischi bancari generali, nell'esercizio 1995, per 15 miliardi.

LA PROVISTA

1. Provvista estera

Anche nel corso del 1995 il ricorso al mercato internazionale dei capitali è stato finalizzato prevalentemente alla copertura dei crediti finanziari all'esportazione concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge 227/77, nonché delle operazioni di project financing e dei finanziamenti per le imprese miste all'estero ai sensi della legge 100/90.

Linee di credito a breve termine

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di ampliamento delle linee di credito a breve termine a disposizione, privilegiando controparti italiane ed estere di elevato standing creditizio e linee di tipo "uncommitted" con positivi riflessi sul costo della raccolta.

Si presenta di seguito la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31/12/1994 e al 31/12/1995 differenziata per divisa.

	1994	1995
Dollaro USA	58,9%	50,9%
Marco tedesco	2,7%	2,0%
ECU	29,3%	22,0%
Lire italiane	9,1%	24,9%
Franchi francesi	--	0,2%
	100,0%	100,0%

Provvista a medio termine

Nel corso del 1995 sono state poste in essere operazioni di raccolta a medio termine finalizzate sia al consolidamento di passività a breve termine, sia alla copertura finanziaria degli interventi istituzionali di impiego della Banca.

E' stata conclusa un'operazione di prestito a medio termine di 5 miliardi di Yen, congiuntamente ad un'operazione di cross currency swap che ha permesso di trasformare la raccolta in dollari USA; nonché un'operazione di prestito con scadenza a 5 anni per un importo massimo pari a 200 miliardi di lire più l'equivalente di Lit. 50 miliardi da utilizzare in dollari USA. Le condizioni ottenute hanno confermato il trend di riduzione del costo della provvista per il Mediocredito Centrale già ridottosi a seguito delle rinegoziazioni effettuate nel corso del secondo semestre del 1994.

Sotto il profilo strategico, l'aspetto di maggiore rilevanza che ha caratterizzato l'attività dal lato della raccolta è senz'altro riconducibile all'ottenimento, nell'ultimo trimestre 1995, del rating A1 da parte dell'agenzia Moody's e A+ da parte dell'agenzia Standard & Poor's. La positiva conclusione dell'istruttoria condotta dalle agenzie di rating di maggiore rilevanza internazionale pone il Mediocredito Centrale nella condizione di ridurre il costo della sua raccolta e di articolare più efficienti forme di finanziamento sui mercati internazionali dei capitali.

Si presentano di seguito i dati relativi alla distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine interamente a tasso variabile, al 31/12/1994 e al 31/12/1995, differenziata per divisa.

	1994	1995
Dollaro USA	67,3%	54,4%
Marco tedesco	12,4%	6,1%
ECU	20,3%	7,8%
Lire italiane	—	22,9%
Yen	—	8,8%
	100,0%	100,0%

Prestito in valuta assistito da domestic currency swap

Un'ulteriore fonte di provvista tuttora esistente è rappresentata dall'operazione di raccolta in divisa correlata al domestic currency swap realizzato nel 1989 con scadenza aprile 1996 (DM e USD per un controvalore di 600 miliardi di lire), i cui fondi sono stati utilizzati per l'attività di rifinanziamento all'interno. La consistenza del prestito alla fine del 1995 risulta pari a 120 miliardi di lire, tenuto conto che nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

2. Attività sul mercato interbancario in lire domestiche a breve termine

Nel corso del 1995 il principale strumento utilizzato per la provvista in lire a breve termine è stato il Mercato Interbancario dei Depositi (MID) sul quale il Mediocredito Centrale ha consolidato la propria operatività tramite operazioni sia di impiego che di provvista, in modo da ottimizzare la propria gestione di tesoreria. Le consistenze alla fine dell'anno in esame risultano pari a Lit. 363 miliardi di provvista e a Lit. 269 miliardi di impieghi.

3. Provvista BEI e CECA

Provvista BEI

Nel 1995 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 329 miliardi di lire, che hanno portato l'importo complessivo dei prestiti stipulati a circa 4.135 miliardi di lire, a fronte di linee di credito concesse pari a circa 4.145 miliardi. Nell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 270 miliardi di lire.

La consistenza al 31 dicembre 1995 è pari a circa 2.399 miliardi di lire.

Provvista CECA

Nel 1995 sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla CECA per un controvalore di 1,1 miliardi di lire.

La consistenza al 31 dicembre 1995 è di circa 55 miliardi di lire.

4. Prestiti obbligazionari ordinari

Nel corso del 1995 non sono stati effettuati collocamenti di obbligazioni. Per effetto dei rimborsi degli ultimi importi residui (140 miliardi di lire) non risultano in essere a fine anno prestiti obbligazionari.

* * *

Si segnala inoltre che, nel corso del 1995, la Banca ha dato avvio ad una più incisiva operatività sul mercato dei titoli, con risultati incoraggianti.

La consistenza a fine anno del portafoglio di negoziazione, in valore nominale, è pari a circa 121 miliardi di lire, mentre quella del portafoglio immobilizzato ammonta a circa 75,6 miliardi di lire.

Nel corso dell'anno si è inoltre prestata particolare attenzione alle prospettive evolutive dell'attività di finanza e tesoreria, con l'obiettivo di ampliare e diversificare la struttura dell'attivo della Banca, anche tramite un graduale accrescimento della componente rappresentata da attività finanziarie, nell'ottica di una ottimizzazione dei margini di redditività.

L'acquisizione del rating da parte delle agenzie internazionali faciliterà il ricorso a nuovi e più convenienti canali di raccolta, mentre lo sviluppo dell'operatività in strumenti derivati consentirà di rendere più efficiente e dinamica la gestione dei rischi di interesse e di cambio.

Il perfezionamento dell'adesione alla Rete telematica interbancaria, che si prevede di effettuare nel corso del 1996, permetterà di ottimizzare la gestione delle operazioni di tesoreria nonché i rapporti interbancari.

RISORSE E STRUTTURE

La ridefinizione della missione operativa del Mediocredito Centrale conseguente alla trasformazione della Banca in SpA ha richiesto un considerevole impegno nella gestione delle risorse umane e, significativamente, nelle politiche di selezione, formazione e sviluppo delle stesse.

All'inserimento in tutti i settori della Banca di nuove figure professionali si è affiancato un notevole impegno rivolto alla *formazione* ed all'aggiornamento del personale già operante nella stessa. Oltre alle iniziative di formazione esterna, si è provveduto ad impostare gli interventi formativi in un orizzonte di medio

periodo: è stato pertanto elaborato - sulla base di un'analisi dei fabbisogni di formazione del personale e di interviste ai responsabili di struttura - un organico "Piano di formazione 1995/96", imperniato su iniziative formative interne.

L'importanza strategica attribuita alla formazione ha conosciuto un significativo riflesso nell'elaborazione del progetto, presentato dal Mediocredito Centrale nell'ambito del programma comunitario "Leonardo da Vinci" ed approvato in data 1° dicembre 1995 dall'Unione Europea, dal titolo "Autoformazione per nuove figure professionali nel settore del credito e lo sviluppo della Piccola e Media Impresa". Al progetto, per il quale si è ottenuto un finanziamento comunitario di 120.000 Ecu, prendono parte, oltre al Mediocredito Centrale (che ne è capofila), la Confapi, la Confederacion de Empresarios de Andalucia, la Caisse National de Crédit Professionel di Bruxelles, il Centre de Recherche et de Documentation P.M.E. dell'Università di Liegi, ed il Research Centre of Economics and Business dell'Università di Atene. Il progetto (il cui iter si concluderà nel novembre 1997) prevede tra l'altro la produzione di un corso multimediale di autoformazione del personale in marketing e comunicazione e la costituzione di un Osservatorio transnazionale sull'evoluzione delle competenze nel settore del credito in rapporto alle esigenze finanziarie delle PMI.

La ristrutturazione organizzativa che ha coinvolto, in diversa misura, tutte le strutture della Banca ha costituito un'importante occasione per dare avvio ad un programma di mobilità interna, teso a trovare la collocazione ottimale di ciascuna risorsa, e ad offrire al personale della Banca l'opportunità di un decisivo arricchimento della propria esperienza professionale.

La struttura organizzativa del Mediocredito Centrale si va sempre più orientando, in sintonia con le tendenze delle aziende più innovative del settore a livello internazionale, verso un modello in grado di valorizzare le competenze e le responsabilità individuali, in un quadro di riferimento diverso dalla tradizionale struttura gerarchico-funzionale e più prossimo a modelli organizzativi per processi e per gruppi di progetto.

Tutto ciò richiede maggior coinvolgimento e partecipazione del personale, con l'assunzione in prima persona di nuove responsabilità, di maggiori spazi di autonomia e di più sviluppate capacità operative. In questo quadro il Mediocredito Centrale, tra le prime aziende del settore, ha elaborato un insieme di "*Regole di comportamento*" che prevedono una serie di obblighi che travalicano la semplice osservanza degli obblighi di legge e delle norme contrattuali collettive: a tali regole devono oggi ispirare il loro comportamento gli Organi amministrativi della Banca ed i dipendenti, tanto nelle relazioni interne quanto nei rapporti con l'esterno.

Al 31/12/95, l'organico assommava a n. 514 unità, così suddivise: dirigenti: 23; funzionari: 98; personale non direttivo: 393.

Per quanto concerne il Sistema Informativo Aziendale, sono stati compiuti notevoli sforzi progettuali e realizzativi per l'adeguamento e lo sviluppo dello stesso, definendo - in particolare - uno specifico Piano per l'Automazione, di valenza triennale, contenente:

- l'identificazione puntuale degli obiettivi strategici di evoluzione dell'*information technology* nel sostegno allo sviluppo dell'attività bancaria e nell'ottimizzazione della gestione aziendale;

- l'individuazione di una macro-architettura di riferimento e di una strategia realizzativa, orientate a soluzioni standard e di mercato, in una logica di minimizzazione del rischio;
- la definizione di priorità coerenti con le previsioni strategiche e con le necessità operative;
- la specifica dei progetti ad alta priorità e gli interventi relativi alla sicurezza;
- la descrizione degli *skills* professionali necessari;
- la previsione dei tempi di realizzazione dei nuovi sistemi;
- i connessi costi di investimento.

Gli interventi realizzativi sono stati avviati parallelamente alle attività di normale funzionamento ed implementazione del Sistema Informativo esistente, assicurando l'avanzamento programmato dei singoli progetti.

In questo contesto, di particolare evidenza è l'ampliamento della rete telematica aziendale, che ha reso disponibile a tutto il personale operativo strumenti avanzati di informatica individuale.

L'ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

Il Mediocredito Centrale attribuisce grande importanza all'attività di studio e di ricerca, con particolare riguardo ai temi dell'internazionalizzazione dell'economia italiana e alle problematiche relative alla crescita e alla competitività delle piccole e medie imprese.

***Osservatorio
sulle piccole
e medie imprese***

Nel corso del 1995 l'attività di ricerca svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulle piccole e medie imprese ha riguardato, in primo luogo, l'aggiornamento dell'Indagine sulle Imprese Manifatturiere con lo scopo di acquisire, da un lato, informazioni di tipo qualitativo e quantitativo riguardanti le piccole e medie imprese (11-500 addetti), dall'altro, di verificare l'adeguatezza della nuova versione del questionario che verrà utilizzato nell'indagine sulle imprese manifatturiere in programma per il 1996.

I risultati di tipo qualitativo fanno riferimento a circa 600 imprese, opportunamente ripartite tra i vari strati secondo il disegno di estrazione campionaria; mentre quelli riguardanti gli indici di bilancio riguardano 1.000 unità. La nuova banca dati dell'Osservatorio ha consentito ricerche ed approfondimenti su diversi aspetti del nostro sistema industriale. Inoltre, essa è stata messa a disposizione di studiosi e di centri di ricerca interessati, al fine di consentire l'analisi ad ampio spettro dei punti di forza e di debolezza delle nostre imprese.

Nel corso del 1995 sono state ultimate numerose ricerche su aspetti specifici della realtà delle piccole e medie imprese, tra i quali si ricordano: la struttura finanziaria delle imprese minori; l'internazionalizzazione e l'innovazione delle industrie italiane; il fenomeno dei gruppi di piccole e medie imprese in Italia; le relazioni tra processi innovativi e sistema finanziario; la valutazione dell'incidenza delle leggi di politica industriale e,

infine, le politiche di sostegno alle piccole e medie imprese nell'esperienza statunitense. Altre ricerche, già approvate dal Comitato Scientifico che sovrintende all'attività dell'Osservatorio, sono in corso di svolgimento.

Completano l'attività dell'Osservatorio le due indagini congiunturali semestrali sulle imprese manifatturiere. Esse offrono dati e previsioni su un ampio spettro di variabili, dagli indicatori congiunturali tradizionali, ad informazioni sulla struttura finanziaria, sui singoli settori ed aree geografiche e sui mercati di sbocco.

La seconda e la terza rilevazione sono state pubblicate a febbraio e a settembre 1995; mentre è in corso di pubblicazione la quarta rilevazione relativa al secondo semestre 1995.

I lavori dell'Osservatorio sono stati pubblicati nei Quaderni di politica industriale, di cui nel 1995 sono usciti i numeri 2, 3, 4 e 5.

Associazione borsisti

“Marco Fanno”

Nel corso del 1995 l'Associazione Borsisti “Marco Fanno” ha curato diverse iniziative volte a sviluppare i contatti con i soci, sia attraverso incontri con i massimi rappresentanti del mondo bancario e della Pubblica Amministrazione, sia favorendo la pubblicazione di studi e ricerche svolti dagli associati nel campo dell'economia e della finanza.

In particolare sono da segnalare alcuni lavori sulla sequenza ottimale delle riforme nelle economie ex socialiste; sulla banca in trasformazione; sull'attività di tutela e di promozione della

concorrenza in Italia; sul liberismo storico e l'economia internazionale oggi.

Borse di studio

Marco Fanno e

Guido Carli

Per favorire la formazione professionale di giovani economisti italiani, il Mediocredito Centrale ha bandito, anche nel 1995, due concorsi per complessive sei borse di studio per il perfezionamento all'estero nelle discipline economiche, bancarie, finanziarie e industriali.

Tre borse di studio, dedicate al nome di "Guido Carli" sono riservate ai giovani laureati che intendono specializzarsi nel campo dell'economia industriale e tre, dedicate al nome di "Marco Fanno", per l'approfondimento degli studi nelle altre discipline economiche.

Ogni borsa di studio, che comporta la permanenza continuativa, per diciotto mesi, in un paese estero, è dotata di 26.000 dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti e di 23.000 ECU per l'Europa. Sono rimborsate, inoltre, le tasse universitarie e le spese di viaggio regolarmente documentate.

Le domande presentate per l'anno accademico 1996-'97 sono risultate 110.

IL CONTO ECONOMICO E LA REDDITIVITA'

Il conto economico relativo al 1995 registra, rispetto all'esercizio precedente, un significativo aumento sia del margine d'interesse -

attribuibile al miglioramento della redditività media ed alla vivace dinamica degli impieghi - sia della componente costituita dai ricavi da servizi, qualificante il margine di intermediazione.

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono ammontati a 574,7 miliardi di lire, contro 491,2 miliardi nel 1994 (+17%); gli interessi passivi ed oneri assimilati sono stati pari a 391,6 miliardi, rispetto a 353,7 nel 1994 (+10,7%); i dividendi ed altri proventi sono ammontati ad 1 miliardo di lire, contro 0,9 miliardi nel 1994; il margine di interesse è pertanto ammontato a 184,1 miliardi, rispetto a 138,4 miliardi nel 1994, registrando quindi un aumento del 33%.

Le commissioni attive sono state pari a 79,6 miliardi, rispetto a 26 miliardi nel 1994; il sensibile incremento della voce è costituito essenzialmente dalle commissioni di competenza dell'esercizio percepite a seguito della convenzione con il Ministero del Tesoro ai sensi della legge 489/93. Le commissioni passive ammontano a 3 miliardi, rispetto a 3,8 miliardi nel 1994.

Il margine di intermediazione - comprensivo di un saldo positivo relativo a profitti e perdite da operazioni finanziarie per 2,9 miliardi e di altri proventi di gestione per 3,8 miliardi - ammonta a 267,5 miliardi di lire, contro 161,3 miliardi nel 1994 (+ 65,8%).

Le spese amministrative sono pari a 83,3 miliardi di lire, rispetto a 66,3 miliardi nel 1994 (+25,6%). L'incremento di tale voce è da correlare allo sviluppo della Banca in termini organizzativi e di risorse. Gli altri oneri di gestione, quasi esclusivamente rappresentati da canoni di leasing, sono pari a 6,4 miliardi di lire, contro 4,7 miliardi nel 1994. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni ammontano invece a 8,2 miliardi di lire, contro 6,6 miliardi nel 1994. Conseguentemente, il risultato operativo è

pari a 169,5 miliardi di lire, contro 83,6 miliardi nel 1994, con un incremento pari al 102,8%.

Dopo accantonamenti per rischi e oneri per 0,2 miliardi, rettifiche di valore su crediti per 17,6 miliardi, accantonamenti al fondo rischi su crediti per 10 miliardi, proventi straordinari netti per 51,2 miliardi e accantonamenti al fondo per rischi bancari generali per 15 miliardi, nonché dopo le imposte sul reddito di esercizio, pari a 36,9 miliardi, residua un utile netto di 141 miliardi di lire.

L'utile di esercizio 1995 è pari, pertanto, a circa il triplo dell'utile 1994 (47,1 miliardi). L'aumento è parzialmente influenzato dai proventi straordinari, costituiti, in massima parte, dalle commissioni relative al 1994 per le attività convenzionate con il Ministero del Tesoro ai sensi della legge 489/93, commissioni non presenti nel bilancio 1994.

Pur con le suddette precisazioni e conseguenti cautele interpretative legate alla non piena confrontabilità con gli esercizi precedenti, il risultato relativo all'esercizio 1995 è indubbiamente da considerare in termini estremamente positivi, anche perché realizzato in una fase di sviluppo organizzativo della Banca e in un quadro macroeconomico congiunturale che non ha favorito l'espansione degli impieghi.

PROSPETTIVE PER IL 1996

Le prospettive per il 1996 mostrano - per quanto riguarda l'attività di intermediazione creditizia e i ricavi da servizi - un consolidamento, in termini economici, dei notevoli risultati raggiunti nel 1995, pur in presenza di una riduzione attesa dei tassi di mercato.

Particolare significatività assume infine, in un'ottica che trascende l'aspetto strettamente aziendale per rivestire importanza anche nei confronti del sistema Paese, l'attivazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 1996, di nuovi interventi a favore del Mezzogiorno, da effettuare - in una logica di mercato - al fine di favorire la capitalizzazione e il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese meridionali nonché la realizzazione di progetti infrastrutturali, attivando risorse finanziarie private accanto a risorse comunitarie e nazionali.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L.141.001.105.237.

Dopo l'attribuzione a riserva legale di L.7.050.055.262 quale ventesima parte dell'utile, residuano L.133.951.049.975 che si propone di ripartire come segue:

L.107.160.840.000, pari agli otto decimi dell'utile netto dedotta la riserva legale, in conto aumento del capitale sociale;

quanto al residuo, pari a L.26.790.209.975, se ne propone la seguente destinazione :

L. 22.290.209.975 al fondo di riserva statutaria, ai sensi dell'art.31 dello Statuto;

L. 4.500.000.000 ad iniziative di studi e ricerche, di cui L. 1.000.000.000 finalizzato ad iniziative di scouting per i nuovi interventi nel Mezzogiorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.TO : GIANFRANCO IMPERATORI

PARTECIPAZIONI AL 31.12.1995

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE MEDIOCREDITO CENTRALE	AZIONI O QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE COMPLESSIVO	VALORE DI CARICO COMPLESSIVO LIT (1)
Partecipazioni in società controllate:					
SOFIPA S.p.A.	190.000.000.000	59,54%	11.313.202	113.132.020.000	157.212.401.576
SOFIPA SIM S.p.A.	20.000.000.000	100,00%	20.000.000	20.000.000.000	20.003.921.700
MEDIOTRADE S.p.A.	1.750.000.000	84,29%	14.750	1.475.000.000	1.475.000.000
Partecipazioni in altre società:					
ITALRATING S.p.A. (2)	2.000.000.000	36,00%	720.000	720.000.000	720.000.000
EUROPROGETTI & FINANZA S.p.A. (2); (3)	15.388.000.000	21,66%	3.333.334	3.333.334.000	3.333.334.000
SIMEST S.p.A. (3)	261.532.510.000	10,70%	27.994.600	27.994.600.000	27.994.600.000
BASINVEST S.p.A.	50.000.000.000	10,00%	500.000	5.000.000.000	5.140.459.722
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.	9.000.000.000	3,33%	60	300.000.000	300.000.000
IeRB S.p.A. (3)	3.002.750.000	1,11%	3.330	33.300.000	33.300.000
NOMISMA S.p.A.	9.000.000.000	0,17%	5.000	15.000.000	15.000.000
SIA S.p.A.	21.000.000.000	0,00%	1	1.000	1.185
SSB S.p.A.	5.250.000.000	0,00%	1	250	360
FEI ECU	2.000.000.000	0,25%	5	5.000.000	1.013.812.500 (4)
MIRBIS RUBL	1.100.000	1,05%		RUBLI 11.500	15.000.000
EUROMEZZANINE SCA 2 FF	17.250.000	17,39%	3.000	FF 3.000.000	1.012.025.000
SWIFT WORLDWIDE FBL	437.330.000	0,01%	1	FBL 55.000	2.681.250
TOTALE				LIT 172.003.255.250	218.271.537.293
				ECU 5.000.000	
				RUBLI 11.500	
				FF 3.000.000	
				FBL 55.000	

(1) Per le partecipazioni in valuta il valore di carico e' pari al controvalore in lire effettivamente versato.

(2) Imprese sottoposte ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, 1° comma del D.L. 87/92.

(3) La società partecipata ha in corso, al 31 dicembre 1995, un aumento capitale. Il capitale sociale indicato nella tavola è comprensivo, per Europrogetti & Finanza S.p.A., di Lit. 5.388.000.000, indicati nel bilancio della società nella voce "Altre riserve", che rappresentano i versamenti effettuati da terzi in conto aumento del capitale sociale deliberato.

(4) Il valore di carico si riferisce a 500.000 ECU, corrispondenti alla quota versata al 31/12/1995 (10% del capitale sottoscritto).

PAGINA BIANCA